

La storia della Salvezza

OBIETTIVI DELL'INCONTRO:

- Coinvolgere i ragazzi nel comprendere la specificità dell'uomo nei confronti degli animali e capire che Dio ha voluto venire incontro al desiderio dell'uomo di conoscerlo
- Scoprire la storia del popolo di Israele come preparazione alla venuta di Cristo
- Capire il rapporto tra Antico e Nuovo Testamento



Condivisione sulla sfida assegnata la volta scorsa: chiediamo ai ragazzi di condividere liberamente come è andata, cercando di incoraggiare tutti a parlare, compatibilmente col tempo a disposizione.

1. L'UOMO CERCA DIO

La prima parte di questo incontro sarà dialogata: è importante che i ragazzi partecipino e rispondano!

Abbiamo visto nei primi incontri che l'uomo è capace di Dio, che egli ha nel cuore dei desideri grandi e belli che Dio stesso ha messo in lui. Guidiamo i ragazzi allora nel rispondere ad alcune domande insieme a noi.

- **Partiamo da questa domanda: in cosa l'uomo è diverso dagli animali?**

I ragazzi risponderanno varie cose: ad esempio che l'uomo può parlare, ma in realtà anche gli animali comunicano, oppure che cammina su due gambe, ma anche alcuni animali lo fanno... Facciamo loro capire allora che l'uomo fa delle cose che nessun animale può fare e che ci aiutano a capire in cosa l'uomo è diverso dagli animali: dipinge¹, fa musica, ha sviluppato la filosofia (qualche ragazzo potrebbe dire che anche alcuni animali abbelliscono il nido o la tana per attirare una compagna, ma l'uomo è diverso perché non lo fa per utilità ma per l'amore dell'arte e del bello!) e ha sviluppato il culto dei morti che ad esempio seppellisce².

In sostanza l'uomo è l'unica creatura che si chiede il perché delle cose: il perché della propria esistenza e dell'esistenza del mondo.

- **Cosa hanno in comune i vari popoli antichi che stanno studiando a scuola i ragazzi?**

¹ È importante mostrare ai ragazzi dei collegamenti con quanto studiano a scuola. Ad esempio per quanto riguarda la pittura possiamo citare le grotte degli uomini primitivi con i disegni che abbiamo anche qui in provincia di Imperia ai Balzi Rossi ad esempio!

² Anche qui si può fare riferimento alle sepolture antiche che hanno studiato a scuola... ne abbiamo diverse nel territorio!

La storia della Salvezza

Anche qui sarà bello ascoltare le loro risposte. Se c'è una cosa che tutti i popoli di ogni epoca e luogo condividono è **l'essere religiosi**. Possiamo chiedere ai ragazzi di raccontarci le divinità e le mitologie dei diversi popoli che stanno studiando (egizi, romani, assiri ecc.) e che di solito li appassionano.

Da questo possiamo capire che l'uomo da sempre ha compreso che il mondo in cui si trova non può essere frutto del caso, che lui non è da solo nel mondo, che c'è qualcosa, anzi Qualcuno che lo supera.

L'uomo, mediante queste mitologie bizzarre mostra che **dentro di sé desidera Dio**. Capisce che c'è Qualcuno più grande di se stesso e vuole conoscerlo e allora prova a immaginare come sia e lo ha immaginato in varie forme e simili a lui. Infatti le varie divinità dei popoli antichi politeisti di fatto sono rappresentazioni di vizi e virtù degli uomini stessi.

Con lo sviluppo della filosofia soprattutto in Grecia, alcuni grandi filosofi, usando al massimo le possibilità della ragione nel corso dei secoli ha compreso alcune cose:

- Che tutto quello che esiste non può essere frutto del caso
- Che esiste quindi un essere superiore a Lui
- Aristotele per esempio, un filosofo pagano (e non solo lui!) aveva colto 400 anni prima di Cristo che questo essere superiore doveva essere uno e non molti. E che doveva essere un essere perfetto, ciò di cui non può esistere nulla di più grande e che doveva essere ciò per cui tutto prende vita ed esiste. Aristotele e altri grandi filosofi, usando il ragionamento arrivarono a cogliere queste e altre cose... Ma concepivano Dio come un essere lontano, non interessato all'uomo. Certamente grande e perfetto, ma asettico come un grande computer.

2. UN DIO CHE SI RIVELA: DIO VIENE INCONTRO ALL'UOMO

Ma la bella notizia è che Dio non ha lasciato solo l'uomo in questa ricerca... al desiderio dell'uomo di conoscere Dio viene incontro il desiderio di Dio di farsi conoscere all'uomo! Infatti non posso conoscere una persona se questa non si fa conoscere da me, se non decide di dirmi come si chiama, dove abita, che lavoro fa ecc.. Così anche Dio non ha lasciato solo l'uomo in questa ricerca e, per un puro disegno di amore per noi, si è fatto conoscere. Questo si chiama Rivelazione, una parola difficile che significa proprio questo, che Dio per amore ha voluto svelare all'uomo il suo mistero, la sua identità, il suo disegno di amore per l'uomo.

A questo punto chiediamo ai ragazzi: come ha fatto Dio a rivelarsi? Non tramite una lettera o un messaggio, ma **scegliendo un popolo**, il popolo di Israele.

- Per rivelarsi Dio ha scelto il popolo più grande, più forte, più saggio, più ricco?

No! Anche qui se chiediamo ai ragazzi potranno raccontarci ciò che studiano a scuola. I greci erano il popolo più saggio, gli egizi il più ricco, i romani o gli assiri il più forte ecc. Dio invece sceglie un popolo, il popolo di Israele che era il più piccolo, forse il meno organizzato

La storia della Salvezza

dal punto di vista militare... un popolo che si dimostra infedele. Ma Dio sceglie questo popolo per rivelarsi, in un mistero totalmente gratuito di amore, per mostrare che anche se l'uomo gli è infedele, lui invece rimane fedele sempre alle sue promesse.

Così abbiamo visto che Dio dopo il peccato non ha abbandonato l'uomo, ma vuole salvarlo dal peccato e dalla morte e vuole condurlo passo passo all'incontro con se stesso in Gesù Cristo, Figlio di Dio, vero Dio e vero uomo. L'incontro con Gesù, lo abbiamo visto sarà il culmine di tutta la Rivelazione. In Gesù noi potremo conoscere davvero Dio faccia a faccia... ma per questo Dio ha voluto preparare passo passo il suo popolo all'incontro con il suo Salvatore... e le tappe di questa preparazione sono importantissime.



→ video [Come si rivela Dio a noi?](#) (Real+True)

3. LA STORIA DEL POPOLO D'ISRAELE: L'ANTICO TESTAMENTO.

Cosa è la Rivelazione nel dettaglio verrà trattato in un incontro successivo. Per il momento spieghiamo ai ragazzi che cosa è la Bibbia: anche in questo caso può essere bello chiedere a loro di dare la definizione della Bibbia, sentire cosa sanno già, per poi spiegare loro le cose per bene e in ordine.

La Bibbia contiene ciò che alcuni uomini, ispirati da Dio³, hanno scritto gli eventi della storia di Dio con gli uomini, ciò che Dio ha voluto dire per rivelarsi a noi tramite parole e gestiche Lui ha compiuto per intrecciare la sua storia con la nostra.

La Bibbia è divisa in due parti: l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento (Testamento significa alleanza).

- L'Antico testamento contiene la storia della alleanza di Dio con l'uomo per prepararlo alla venuta di Gesù. Si racconta della creazione del mondo, di Noè, di Abramo, di Mosè, del regno di Israele, dei profeti, della deportazione e il ritorno del popolo di Israele in Babilonia. Eventi che vanno da più di 2000 anni prima di Cristo fino alla nascita di Gesù.
Tutti questi eventi raccontano come Dio si è fatto conoscere dall'uomo, scegliendo, dopo il peccato, un uomo, cioè Abramo e rendendolo capostipite di un popolo, il popolo di Israele. E l'Antico Testamento racconta la storia dell'amore di Dio per il suo popolo e di come lo ha guidato, corretto educato e di come lo ha amato e gli è rimasto fedele nonostante il popolo fosse molto spesso infedele verso Dio.
Nell'Antico Testamento si trovano parole di Dio all'uomo, avvenimenti, storie, racconti di grandi personaggi... tutto questo ha un unico scopo: preparare il popolo all'incontro di Gesù, che doveva venire sulla terra per salvare l'uomo dal peccato e

³ È importante specificare bene che chi ha scritto la Bibbia non lo ha fatto perché posseduto da Dio, o sotto la sua dettatura! Erano uomini che hanno scritto sotto ispirazione di Dio e questo significa che certamente hanno scritto solo ciò che Dio voleva comunicare agli uomini, ma lo hanno fatto con il loro stile, le loro emozioni, il loro modo di vedere e conoscere la realtà, le concezioni scientifiche e culturali del loro tempo.

La storia della Salvezza

dalla morte, effetto del peccato originale e aprire di nuovo all'uomo la via per il paradiso.

- Il Nuovo Testamento racconta nei Vangeli la storia di ciò che Gesù ha fatto e detto e soprattutto la sua passione, morte e resurrezione. Contiene gli Atti degli Apostoli che racconta le vicende degli Apostoli che, secondo l'ordine di Gesù, vanno ad annunciare il Vangelo a tutto il mondo e le lettere di San Paolo e di altri Apostoli che hanno scritto per aiutare i cristiani a capire meglio il mistero di Dio. Infine l'ultimo libro, l'Apocalisse, contiene una rivelazione sulla fine dei tempi.

Oggi ci concentriamo sull'Antico Testamento



ATTIVITÀ Dividiamo i ragazzi in 2 o 3 gruppi e a ciascun gruppo diamo un brano biblico dell'Antico Testamento su uno o più fogli di carta. Sugeriamo di usare questi brani.

- Il sacrificio di Isacco: (Genesi 22, 1-19)
- Davide e Golia (Primo libro di Samuele, 17)
- Mosè divide le acque del Mar Rosso (Esodo, 14)

I ragazzi devono leggere il brano e ideare una scena teatrale che rappresenti la storia narrata. Ogni gruppo si esibisce e gli altri gruppi che assistono dovranno capire di quale scena si tratta. Potrebbe essere bello preparare per i ragazzi oggetti di scena utili che possono scegliere liberamente di usare (vestiti, oggetti...)

4. RAPPORTO TRA ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

È importante a questo punto spiegare ai ragazzi il perché leggiamo le storie di questi uomini vissuti così tanti anni prima di Cristo. Anche in questo caso possiamo fare provare a intervenire loro, basta che poi facciamo loro capire i punti chiave.

- L'Antico Testamento è la storia di amore che Dio intreccia con il suo popolo, per guidarlo piano piano a crescere nella fede per prepararlo all'incontro con Cristo Gesù, il Salvatore che viene a liberarlo dal male più grande di tutti, il peccato e la morte.
- L'Antico Testamento contiene in particolare ciò che la Chiesa chiama delle "prefigurazioni" di ciò che Gesù farà. Questo significa che ci sono persone ed eventi della storia dell'Antico Testamento che Dio ha posto come anticipazioni di ciò che Cristo sarà e di ciò che farà, in modo che quando verrà il suo popolo possa essere pronto a riconoscerlo come il Salvatore, il Messia.

La storia della Salvezza

esempi:

- Mosè ha liberato il popolo dall'Egitto → è una anticipazione dal fatto che Gesù, come nuovo Mosè libererà il popolo non dall'Egitto, ma dal peccato e dalla morte.
- Davide era re di Israele e guidava il suo popolo in battaglia → Gesù sarà re non solo d'Israele ma dell'universo perché è veramente Dio e guiderà il popolo a sconfiggere il male.
- Ad Abramo inizialmente Dio chiederà di sacrificare suo figlio Isacco, ma poi lo ferma → Dio Padre manderà il suo unico Figlio perché offra se stesso come sacrificio sulla croce per vincere per sempre il male e la morte.



LA SFIDA

Come sfida per la prossima volta proponiamo ai ragazzi di leggere il racconto di Mosè che viene fornito in maniera narrativa in appendice da fotocopiare.



Riferimenti al Catechismo della Chiesa Cattolica per approfondire:
nn° 50-67



Gli Ebrei, che si erano stabiliti in Egitto, divennero molto numerosi e il Faraone li temeva. Pensava: “Se ci sarà una guerra e si uniranno ai nostri nemici, saremo sconfitti”.

Allora li costrinse a lavorare come schiavi e ordinò di gettare nel Nilo tutti i neonati maschi, così che gli Ebrei non avessero più discendenti.

Una donna ebrea, però, mise il suo bambino in un cesto di papiro e lasciò il cesto in riva al Nilo. La sorella del bambino si nascose lì vicino. Quando la figlia del Faraone scese al fiume per fare il bagno, trovò il cesto con il bambino che piangeva e si commosse.

— È un bambino ebreo — disse. — Lo chiamerò Mosè e lo allevierò come un figlio.

La sorella del bambino, che aveva visto tutto, le disse:

— Se vuoi, vado a chiamarti una donna ebrea per allattarlo.

E corse subito a chiamare sua madre.

Mosè viveva nel palazzo del Faraone. Diventato grande, vide un egiziano che colpiva un ebreo e uccise l'egiziano. Quando il Faraone lo venne a sapere, decise di punirlo. Allora Mosè fuggì dall'Egitto e si rifugiò nel paese di Madian. Lì faceva il pastore. Un giorno, mentre pascolava il gregge, vide un cespuglio che bruciava, ma non si consumava. Mosè si avvicinò incuriosito e sentì una voce. Era la voce di Dio che gli disse:

— Io sono il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Ho visto la sofferenza del mio popolo e voglio liberarlo dalla schiavitù. Vai a dire al Faraone di lasciar partire gli Ebrei dall'Egitto.

Mosè replicò:

— Non mi ascolterà. Io non sono capace di parlare bene.

Allora Dio rispose:

— Tuo fratello Aronne sa parlare bene: lui verrà con te.

Mosè tornò in Egitto.

Mosè e Aronne parlarono al Faraone, ma il Faraone non volle ascoltarli. Anzi, ordinò che gli Ebrei lavorassero ancora più duramente. Mosè allora si lamentò con Dio:

La storia della Salvezza

— Perché fai del male al mio popolo?

Dio gli rispose:

— Io compirò cose grandiose e convincerò il Faraone a lasciarvi partire. Dio mandò allora sull'Egitto le dieci piaghe.

Disse a Mosè di colpire le acque del Nilo con il suo bastone e le acque si trasformarono in sangue. Ma il Faraone non volle lasciar partire gli Ebrei. Allora Dio fece uscire dal fiume tantissime rane che invasero l'Egitto. Ma ancora il Faraone si rifiutava. Poi l'Egitto fu invaso dalle zanzare e dai mosconi. Poi Dio fece morire il bestiame degli Egiziani, mandò malattie, la grandine che distrusse i raccolti e le cavallette che divorarono l'erba. Poi fece scendere sull'Egitto il buio per tre giorni. Ma il Faraone continuava a essere ostinato.

Allora Dio disse a Mosè:

— Questa notte moriranno tutti i primogeniti degli Egiziani, così il Faraone vi lascerà partire. E aggiunse:

— Ogni famiglia degli Ebrei prenda un agnello e lo sacrifichi al tramonto. Poi mangi la carne arrostita sul fuoco insieme a pane senza lievito ed erbe amare.

Con il sangue dell'agnello faccia un segno sulla porta di casa, così, quando verrò a punire gli Egiziani, vedrò il sangue sulla porta e passerò oltre le vostre case.

Mosè spiegò agli Ebrei ciò che dovevano fare e questa fu la prima festa di Pasqua.

Quella notte Dio fece come aveva promesso e in tutte le case degli Egiziani ci furono grida e dolore. Finalmente il Faraone lasciò partire gli Ebrei. Dio camminava davanti a loro: di giorno come una colonna di nuvole per ripararli dal sole, di notte come una colonna di fuoco per illuminarli.



Gli Ebrei si erano messi in marcia verso la terra promessa. Il Faraone però si pentì presto di averli lasciati partire dall'Egitto. Con i suoi carri, i cavalieri e i cavalli più veloci si lanciò all'inseguimento. Mentre erano accampati in riva al mare, gli Ebrei videro arrivare gli Egiziani ed ebbero paura. Cominciarono a gridare contro Mosè:

— Era meglio per noi essere schiavi in Egitto che morire qui nel deserto.

Mosè disse:

La storia della Salvezza

— Non temete. Dio vi salverà.

Infatti Dio disse a Mosè:

— Alza il tuo bastone e stendi la mano sul mare.

Mosè stese la mano sul mare e Dio fece soffiare un vento fortissimo che asciugò il mare. Gli Ebrei passarono in mezzo al mare, all'asciutto, mentre l'acqua formava un muro a destra e a sinistra. Poi Mosè stese di nuovo la mano sul mare e l'acqua si richiuse e sommerse tutti gli Egiziani.

Il popolo d'Israele era finalmente libero.

Le donne presero i loro tamburelli e cominciarono a danzare e tutti si misero a cantare:

— Cantiamo a Dio perché si è mostrato grande. Ha gettato in mare cavallo e cavaliere.

Camminarono a lungo nel deserto. Il sole era cocente e cominciarono a essere stanchi e si lamentavano:

— In Egitto c'era tanto cibo, ma chi ci darà qualcosa da mangiare?

Quella sera Dio fece soffiare dal mare un vento che fece cadere a terra centinaia di quaglie. Al mattino poi il suolo del deserto si coprì di una cosa mai vista: sembrava brina, ma era una farina dolce e nutriente.

Gli Ebrei la chiamarono manna e tutti ne mangiarono in abbondanza.

Ma il popolo protestò ancora contro Mosè perché aveva sete. Allora Mosè colpì una roccia con il suo bastone e ne uscì acqua fresca.

Dopo tre mesi di cammino, gli Ebrei si accamparono di fronte al monte Sinai.

Il terzo giorno una nube avvolse la cima e ci furono lampi e tuoni, fumo e fuoco. Gli Ebrei tremavano di paura. Mosè salì sul monte.

Dio gli parlava con voce di tuono. Gli disse:

— Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dall'Egitto, ti ha liberato quando eri schiavo. Ti do i miei comandamenti affinché tu istruisca il mio popolo.

Mosè restò sulla montagna quaranta giorni e quaranta notti.

Gli Ebrei si stancarono di aspettarlo. Andarono da Aronne, suo fratello, e gli dissero:

— Facci un dio che possiamo vedere e toccare.

Aronne raccolse tutti i gioielli d'oro che avevano portato con sé, li fece fondere e modellò la statua di un vitello. La mise su un altare e il popolo offrì sacrifici al vitello d'oro e fece festa.

Quando Mosè scese dal monte, vide il vitello d'oro e si arrabbiò tantissimo.

Spezzò le tavole di pietra dove Dio aveva scritto i comandamenti e bruciò il vitello.

Poi ritornò sul monte a supplicare Dio di perdonare il suo popolo.

Allora Dio gli disse:

— Taglia due tavole di pietra e scriverò di nuovo i miei comandamenti perché io faccia un'alleanza con questo popolo.

Gli Ebrei si rimisero in cammino.

Per quarant'anni vagarono nel deserto. Fu un viaggio pieno di pericoli: incontrarono popoli ostili e dovettero combattere; furono minacciati dai serpenti velenosi; molte volte non ebbero più acqua.

Dio sempre intervenne a salvare il suo popolo.

Finalmente, dall'alto del monte Nebo, Mosè vide la terra promessa che si stendeva ai suoi piedi.

Erano arrivati.

Mosè però morì prima di entrarvi.

Aveva centoventi anni.

La storia della Salvezza

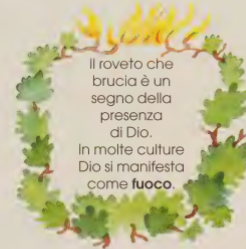
Gli **schiavi** ebrei dovevano lavorare duramente. Trasportavano massi pesanti e fabbricavano anche i mattoni, schiacciando con i piedi un impasto di argilla e paglia.



La figlia del Faraone chiama il bambino che trova nella cesta Mosè, che significa **salvato dalle acque**.



Mosè chiede a Dio di rivelargli il suo nome. E Dio risponde: - Io sono - in ebraico **Jahvè**. Gli Ebrei però non pronunciano questo nome, ma lo sostituiscono con **Adonaj**, che significa "Signore".



Il rovelto che brucia è un segno della presenza di Dio. In molte culture Dio si manifesta come **fuoco**.

Aronne è il fratello maggiore di Mosè: ha tre anni più di lui. È il primo **sommo sacerdote** di Israele. Dio stesso dice come devono essere le sue vesti e i paramenti sacri.



Durante le alluvioni il Nilo diventa rosso perché trasporta argilla, ma il bastone di Mosè tinge le acque quando ormai l'alluvione è finita. Dio dimostra di essere **signore della natura** e per punire il Faraone scatena contro l'Egitto tante calamità naturali.



I maghi egiziani dicono al Faraone: - Qui c'è il **dito di Dio**. Riconoscono cioè che solo Dio può compiere tali prodigi.

La **Pasqua** ebraica è la festa in cui gli Ebrei ricordano la liberazione dalla schiavitù in Egitto. Durante il banchetto si racconta la storia di Mosè e ancora si mangiano pani non lievitati ed erbe amare, cioè cicoria, lattuga selvatica e radici.



Gli Ebrei si mettono in marcia verso la terra che Dio aveva promesso ad Abramo e ai suoi discendenti. Lì aspetta un **lunguissimo cammino**.



I **carri del Faraone** erano trainati dai cavalli più veloci. C'era posto per il guidatore e due arcieri. In guerra erano invincibili.



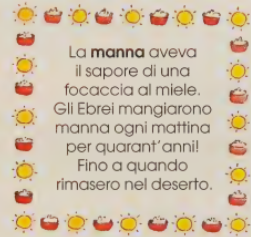
Mosè guidò il suo popolo attraverso il **deserto** dall'Egitto fino alla Palestina.



Per manifestare la loro gioia gli Ebrei **cantavano e danzavano** al suono degli strumenti: il tamburello, l'arpa, il flauto, il corno e i cembali.



La **manna** aveva il sapore di una focaccia di miele. Gli Ebrei mangiarono manna ogni mattina per quarant'anni! Fino a quando rimasero nel deserto.



I **comandamenti** sono le "regole" che Dio dà al suo popolo. Sono **dieci**. Sono scritti su due tavole di pietra, le tavole della Legge. È una legge semplice, che si riassume così: ama Dio e tutti gli uomini.

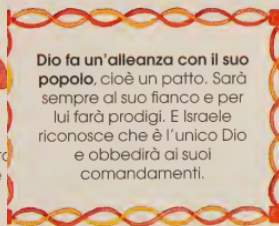


Il vitello d'oro è un **idolo**, un oggetto cioè che viene adorato come se fosse Dio. Aronne scelse un vitello perché, come il toro, era un simbolo di forza e di fecondità.

Le **quaglie** passano sopra il deserto due volte l'anno, durante la migrazione. Molte cascano a terra per la fatica del lungo volo.



Dio fa un'**alleanza** con il suo popolo, cioè un patto. Sarà sempre al suo fianco e per lui farà prodigi. E Israele riconosce che è l'unico Dio e obbedirà ai suoi comandamenti.



Le nuove tavole della Legge vengono custodite con cura dentro l'**arca dell'alleanza**: una cassa di legno rivestita d'oro. Nell'arca Mosè fa mettere anche un po' di manna: il pane che Dio ha mandato dal cielo per nutrire il suo popolo.

